

LA VALUTAZIONE D'IMPATTO DELLE SOCIETÀ BENEFIT

Risultati del questionario conoscitivo diffuso il 29 aprile 2021

A cura del gruppo di lavoro sulla valutazione di impatto di Assobenefit

Luglio 2021

Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro sulla valutazione di impatto, coordinato dal Direttore Raul Caruso, ha dato avvio ai lavori nella seconda metà del mese di settembre 2020. Esso è formato da membri del Comitato Scientifico, del Consiglio Direttivo e da soci. In particolare hanno contribuito ai lavori del gruppo: il Prof. Carlo Bellavite Pellegrini (socio fondatore e coordinatore del Comitato Scientifico di AB), l'Ing. Aldo Gebbia (socio fondatore e vice presidente di AB), la dott.ssa Livia Ventura (socio fondatrice e membro del Comitato Scientifico di AB), il Prof. Dario Simoncini (socio fondatore e membro del Comitato Scientifico di AB), il dott. Paolo di Cesare (socio fondatore e membro del Comitato Scientifico di AB), il dott. Francesco Mondora (socio fondatore e membro del Comitato Scientifico di AB), la dott.ssa Roberta Casali (membro del Comitato Scientifico di AB), la dott.ssa Sara Cirone (AD di Sara Cirone Group Srl SB, socio di AB), il dott. Andrea Ragazzini (responsabile di impatto di Sara Cirone Group SB, socio di AB), la dott.ssa Sabrina Toscani (Organizzare Italia Srl SB, socio di AB), la dott.ssa Nicoletta Alessi (Good Point Srl SB, socio di AB), la dott. ssa Marta Etrelli del gruppo volontari di Assobenefit e il dott. Giacomo Ciambotti *post-doc Research Fellow* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Partecipa inoltre ai lavori la dott.ssa Magda Censi, project manager di Assobenefit.

Il questionario

È stato sottoposto alle associate di Assobenefit un questionario per approfondire il tema della valutazione d'impatto tra le Società Benefit, cercando di capire quali fossero le metodologie predilette per svolgerla e quali le conseguenze e i cambiamenti avvenuti dopo l'avvio delle valutazioni in termini strutturali, organizzativi e strategici. È stato inoltre chiesto, nella parte finale del questionario, quale fosse il supporto che le associate desiderano da Assobenefit sulla valutazione d'impatto, cosicché le azioni e le attività dell'azione siano indirizzate a rispondere agli effettivi bisogni delle Società Benefit.

Per quanto attiene alla redazione del questionario, esso è stato preparato in diverse fasi e con diversi contributi. In particolare, in una prima fase è stata realizzata una versione 'pilota' di tale questionario già sottoposto ad alcune imprese associate per testarne l'appropriatezza. Sulla base dei risultati, dei giudizi delle imprese rispondenti e in seguito ai confronti in seno al gruppo di lavoro, una versione arricchita e raffinata in base agli spunti emersi nel gruppo di lavoro è stata finalizzata nel mese di marzo 2021. Successivamente è stato diffuso a tutte le imprese associate per mezzo di una piattaforma telematica nel periodo tra il 29 aprile e il 25 maggio 2021.

Il questionario era composto da 27 domande suddivise in 4 sezioni:

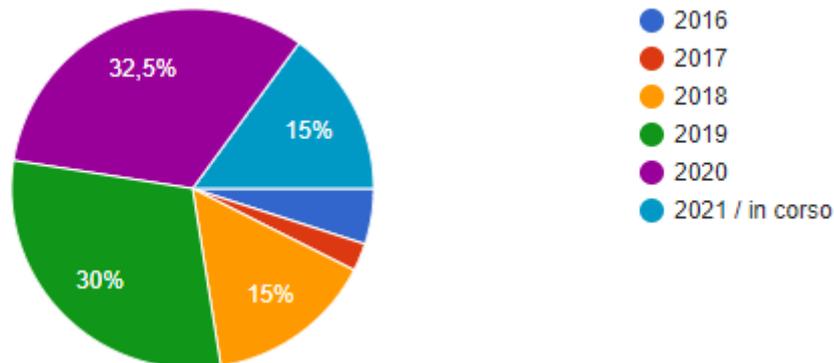
- (i) Introduzione alla valutazione d'impatto
- (ii) Metodologia per la misurazione di impatto e rendicontazione
- (iii) Relazione con gli Stakeholders
- (iv) Supporto di Assobenefit nella valutazione d'impatto

Sono state ricevute 40 risposte. Di seguito viene presentata un'analisi dei risultati ottenuti, divisa per sezioni, che, non solo ci permette di avere una panoramica sull'evoluzione e sul progresso delle Società Benefit con la valutazione d'impatto, ma di capire anche i bisogni e le necessità da affrontare per avviare un corretto processo di supporto alle Società Benefit.

i. INTRODUZIONE ALLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

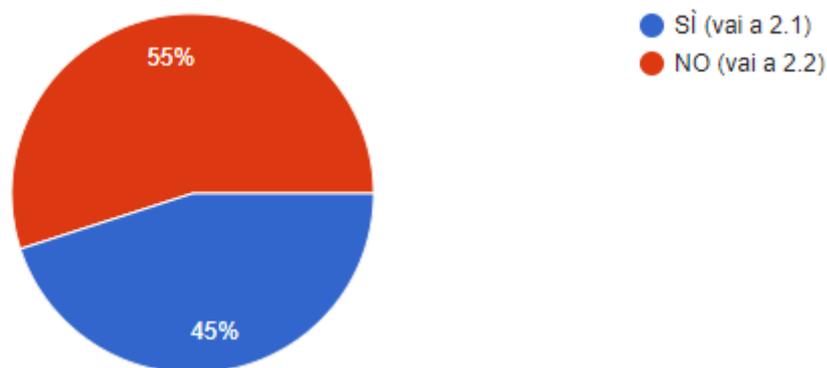
La maggior parte delle Società Benefit che hanno risposto al questionario si sono costituite negli ultimi tre anni (2019, 2020, 2021).

1. In quale anno ti sei costituita / trasformata in Società Benefit?



Il 55% delle rispondenti ha già pubblicato una valutazione di impatto, chi non l'ha fatto è perché si è da poco costituito come benefit o perché si sta informando su come procedere.

2. Hai già pubblicato la valutazione d'impatto annuale?



ii. METODOLOGIA PER LA MISURAZIONE DI IMPATTO E RENDICONTAZIONE

Le metodologie per la valutazione d'impatto più usate sono il BIA (14 rispondenti), il SABI (3 rispondenti), il GRI (2 rispondenti), il resto delle Società Benefit intervistate usa altri metodi meno conosciuti, ma c'è anche chi integra varie metodologie per cogliere al meglio l'impatto creato.

Chi ha scelto il BIA lo usa principalmente perché l'azienda è anche B Corp, perché è il metodo più conosciuto e perché è considerato flessibile e completo. Allo stesso tempo, sono emerse alcune criticità sul BIA, tra le quali che il metodo non è adatto alle società italiane di piccole dimensioni, criticità che viene invece superata dal SABI. Di seguito è possibile trovare un riassunto dei punti di forza e di debolezza delle metodologie usate dalle nostre associate per la valutazione d'impatto sociale.

● BIA

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Aiuto nell'organizzazione e miglioramento aziendale.</p> <p>Fa comprendere facilmente qual' è l'impatto della società e quali sono i punti da migliorare in ogni ambito.</p>	<p>Pur essendo il più diffuso non è ancora riconosciuto da clienti o fornitori di piccole o grandi dimensioni, oltre che dagli enti pubblici (al di fuori della conformità come standard di terza parte per la legge sulle SB); chi supporta per l'ottenimento della certificazione è strettamente connesso (quasi la stessa entità) con il certificatore, con un potenziale conflitto di interessi; lo standard è troppo "americanocentrico" e paradossalmente penalizza realtà collocate in Paesi con più avanzate normative per quanto riguarda i diritti umani o gli standard ambientali; non c'è sufficiente trasparenza sul metodo di</p>

	calcolo, i massimali raggiungibili per ogni area di analisi non sono chiari (solo la quota dei 200 punti);
E' attualmente lo strumento di "rating di impatto" più immediato e riconosciuto, grazie ad un marketing efficace.	Eccesso (forse inevitabile) di standardizzazione
Facilità di applicazione/utilizzo	Non sempre applicabile alle regolamentazioni italiane (es salario minimo)
Flessibilità e completezza	Poco adatto a rappresentare adeguatamente la realtà italiana e delle PMI e poco capace di descrivere il 'modo di funzionare' dell'impresa
Benchmarking internazionale	Tempo di compilazione
Possibilità di capire facilmente gli ambiti di miglioramento	Complesso
Offre possibilità di certificazione	Domande troppo generiche e non adatte alle piccole realtà
Completezza e robustezza dell'analisi	Il punto di vista è sempre e solo quello aziendale e non si sa cosa ne pensino effettivamente dipendenti, collaboratori, fornitori e gli altri stakeholders
Miglioramento continuo dello strumento	Traduzione italiana di scarsa qualità

Metodologia guidata che permette di fare una valutazione complessiva	USA-centrico
	Domande a volte poco chiare

● SABI

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Supera le criticità del Bia e guarda specificamente 'dentro il modo di fare impresa' consentendo la narrazione delle storie diverse	Molto articolato e impegnativo se utilizzato nella sua funzione completa di guida al reporting
Il percorso guidato consente di non trascurare alcun aspetto	

● GRI

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Concretezza	Comunicazione dei risultati (come per ogni metodologia)
Metodo più completo	

● IIRC

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Consente una completa disamina del contesto, utilissima alla impostazione strategica	

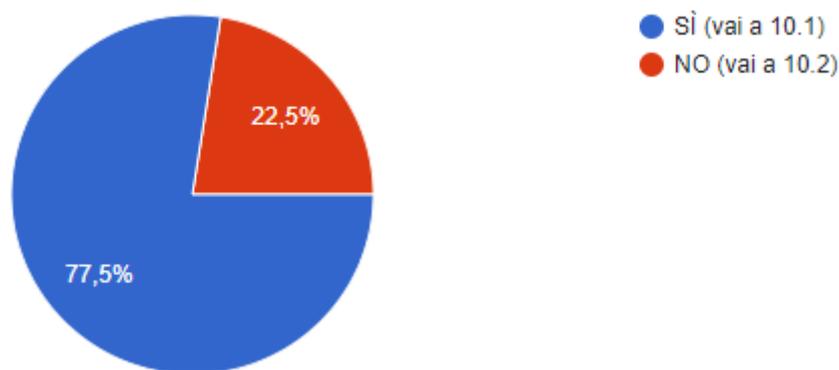
● Equalitas SOPD

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Completezza e rispondenza a standard internazionali	Complessità del lavoro
Certificazione di parte terza	

Alla domanda “Quali sono le raccomandazioni che daresti alle Società Benefit che scelgono questo metodo?” tutte le società, a prescindere dal metodo, hanno risposto di dedicare il tempo necessario allo studio e all’analisi della metodologia scelta.

Parlando invece delle principali conseguenze operative e i cambiamenti organizzativi che il metodo scelto ha imposto, quasi tutte le Società Benefit hanno dovuto costituire una base di raccolta dati e degli strumenti di reportistica ad hoc. Una buona parte, ha dovuto anche adoperarsi per la costituzione di un comitato interno di valutazione e per l’allocazione di risorse particolari. Infatti, il 77,5% delle rispondenti ha nominato un responsabile per la valutazione d’impatto, che per tutte è stato individuato all’interno dell’azienda.

10. E' stato nominato formalmente il responsabile della valutazione e rendicontazione di impatto?



La maggior parte delle rispondenti preferiscono internalizzare il processo di valutazione perché ritengono che ci sia una maggiore efficacia del processo, maggiore agilità decisionale, ma allo stesso tempo è un modo che l’azienda ha per

confrontarsi con i propri dipendenti e per rivedere alcune linee aziendali strategiche.

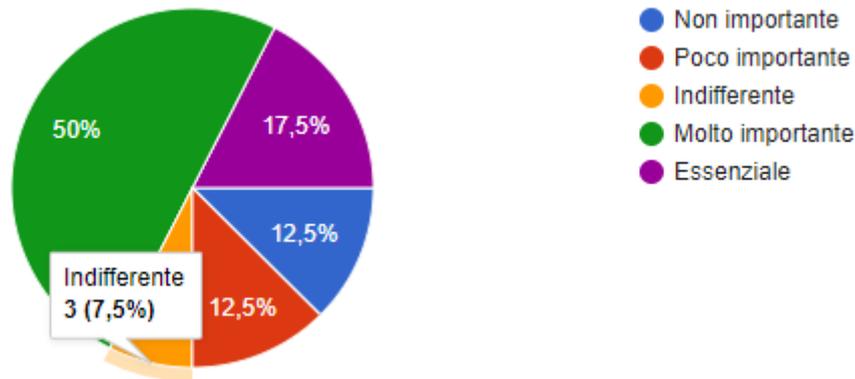
iii. STAKEHOLDER

La maggior parte delle Società Benefit considera come stakeholder principali i propri clienti/consumatori, i fornitori, i dipendenti e collaboratori; una buona parte si relaziona spesso anche con la comunità e il territorio, gli Enti del Terzo Settore e le Istituzioni. Un gran numero delle rispondenti comunica annualmente con i propri stakeholders, principalmente attraverso il report di sostenibilità. C'è anche chi però comunica con essi periodicamente attraverso social, newsletter, altri mezzi di comunicazione, e questionari.

È stato anche chiesto alle associate come gli stakeholder rispondano al loro modo di essere, operare e rendicontare come Società Benefit. Le risposte sono state positive, infatti, tranne alcune benefit che hanno iniziato da poco e quindi non hanno ancora ricevuto dei riscontri, tutti hanno, per ora, ottenuto feedback positivi, riscontrando inoltre, un forte interesse e curiosità sul tema benefit. Ci sono, invece un paio di risposte che indicano come gli stakeholder non capiscano la differenza tra Società Benefit e altre realtà "simili".

Alla domanda *"Quanto ritenete importante, per il vostro business e per i riflessi che ne derivano, che la rendicontazione (e quindi la metodologia scelta) sia soggetta a 'certificazione' o riscontro indipendente da parte di un Ente terzo?"* la maggior parte delle rispondenti afferma che è molto importante, se non essenziale, per motivi di trasparenza nella rendicontazione e chiarezza sull'efficacia dei risultati ottenuti in termini di impatto. Un 25% invece lo ritiene poco o per niente importante, principalmente perché si ritiene che sia un costo in più.

16. Quanto ritenete importante, per il vostro business e per i riflessi che ne derivano, che la rendicontazione (e quindi la metodologia scelta) si... riscontro indipendente da parte di un Ente terzo?



iv. SUPPORTO ALLE SOCIETÀ BENEFIT NELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO

Tutte le rispondenti apprezzano un supporto di Assobenefit, in particolare su:

- Promozione della conoscenza e diffusione del Modello Benefit in un ampio contesto istituzionale, anche con proiezione internazionale
- Database della produzione scientifica / accademica relativa al modello Benefit
- Sviluppo di una comunità Benefit che si riconosce nella promozione di un nuovo modo di fare impresa
- Scambio di best practices benefit/progetti congiunti
- Condivisione di studi comparati sulla validità ed efficacia (per settori di business) delle varie metodologie di Misurazione e Rendicontazione di Impatto

Viene comunque richiesto, anche se in maniera meno consistente un supporto su:

- Eventi, Convegni e, in generale, promozione della diffusione della cultura Benefit
- Sviluppo / aggiornamenti del dettato della Legge 208/2015

La maggior parte delle rispondenti, inoltre, trova utile che Assobenefit delinei una “matrice di comparabilità” tra i diversi metodi di rendicontazione, allo scopo di facilitare la comprensione, la scelta, e la realizzazione della misurazione di impatto.